

## PRIMO PIANO

### Direct Line, al via l'esodo

L'ultima tappa della delicata vicenda riguardante gli esuberanti dichiarati da Direct Line ha la data dello scorso 29 settembre, quando l'azienda ha dichiarato chiuso il proprio piano di incentivazione all'esodo e ha annunciato la pianificazione di "importanti incontri sindacali". Dal canto loro, tuttavia i sindacati sottolineano "l'assoluta mancanza di comunicazione da parte della direzione del personale circa gli esiti del piano stesso". In un comunicato congiunto, le OoS precisano che, "per quanto a noi risulta, sono state firmate in azienda 167 conciliazioni che hanno riguardato prevalentemente le front-line del call center, il back office business, e in misura minore altri reparti. Mentre per le front-line sales e service il numero di conciliazioni è più o meno corrispondente al numero di esuberanti dichiarati all'apertura dell'articolo 16, è necessario evidenziare come, pur dichiarando chiuso il piano, in parecchie aree il risultato non appaia raggiunto, contrariamente rispetto al back office business dove il numero di firme è quasi il doppio di quanto dichiarato il 10 giugno". I sindacati, ritengono "assolutamente necessario" indire nuove assemblee "dopo che saranno avvenuti gli incontri tra direzione personale e segreterie nazionali per decidere insieme il da farsi".

**Beniamino Musto**

## WELFARE

### Una famiglia sempre più vulnerabile

**Il sistema di welfare attuale non è in grado di individuare prontamente i nuovi bisogni ed elaborare risposte soddisfacenti. Per renderlo più efficiente, il Forum-Ania Consumatori ha elaborato otto proposte a sostegno degli italiani**

Statico, focalizzato su pensioni e sanità, non adeguatamente strutturato per far fronte alle nuove esigenze socio-economiche e demografiche dell'Italia di oggi. Questa la fotografia dell'attuale sistema di welfare che comporta, per le famiglie, un crescente onere economico, in aggiunta a quello della tassazione ordinaria: l'esborso di tasca propria rappresenta, nel nostro Paese, il 18% della spesa sanitaria totale, contro il 7% di Francia e il 9% dell'Inghilterra.

L'aumento della vulnerabilità delle famiglie italiane ha indotto il **Forum Ania-Consumatori** a dar vita, nel 2009, in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano, a un Osservatorio dedicato, le cui ultime rilevazioni evidenziano un sostanziale peggioramento: dal 2010 al 2013, l'indice di vulnerabilità è aumentato del 17%.

Per rispondere a questo problema, la Fondazione ha formulato otto proposte che garantiscano trasparenza, equità, efficienza e affidabilità al sistema italiano di welfare, e stimolino maggiore attenzione verso la prevenzione dei rischi legati alla salute e verso le conseguenze dell'evoluzione demografica del nostro Paese.

#### PRIMO: INFORMARE

La prima proposta è quella di dare ai consumatori un'informazione trasparente e completa sulla propria situazione previdenziale (a partire dalla cosiddetta *busta arancione*), comprensiva delle prospettive sulle prestazioni attese, ma anche di quelle previste dallo schema obbligatorio di appartenenza (ad esempio in caso di invalidità), per consentire ai consumatori di effettuare scelte consapevoli in relazione al proprio futuro previdenziale.

In parallelo, serve una comunicazione trasparente agli utenti sui costi, e sulla qualità delle prestazioni sanitarie (incluse le liste di attesa) di cui beneficiano: oltre l'81% degli italiani è convinto che rendere noti i costi reali delle prestazioni godute migliorerebbe la trasparenza del sistema e consentirebbe ai consumatori di comparare le spese con la qualità delle prestazioni erogate, spingendo le strutture ad adeguare i propri standard di qualità e di efficienza, riducendo le disparità territoriali.

*(continua a pag.2)*



**INSURANCE REVIEW su TWITTER**  
Seguici cliccando qui



(continua da pag.1)

### NUOVI LEA E UNA DIVERSA UNIVERSALITÀ

Va, poi, contrastato il fenomeno del razionamento dei servizi, ridefinendo con chiarezza i *livelli essenziali di assistenza* (Lea) e l'universalità del sistema: il **Censis** rileva che il 41,7% delle famiglie italiane ha, al proprio interno, uno o più membri che hanno dovuto rinunciare o rinviare almeno una prestazione sanitaria. Occorre, dunque, individuare una nuova *universalità selettiva* della sanità pubblica, concentrando le risorse su obiettivi e destinatari ritenuti effettivamente essenziali, sui quali è doveroso mantenere la totale garanzia del sistema pubblico, mentre per le altre fasce di popolazione o per determinate prestazioni potrebbe essere opportuno introdurre nuove forme di compartecipazione, secondo linee di riforma già adottate in altri Paesi, come la Francia e la Germania.

### INCENTIVARE LE MUTUE

Molto importante è anche incentivare lo sviluppo di sistemi mutualistici di copertura sanitaria integrativa (con il fondamentale ruolo della contrattazione collettiva e delle parti sociali) sia a livello collettivo, sia per le singole famiglie, ampliando l'ambito di intervento anche alle principali voci di spesa *out of pocket*: secondo il Censis, gli Italiani sono costretti a pagare di tasca propria oltre 500 euro di prestazioni sanitarie. L'utilizzo più diffuso di schemi mutualistici come i fondi sanitari, unitamente alla ridefinizione dei Lea, renderebbe la spesa dei cittadini più efficiente (agendo come gruppi di acquisto, si riducono i costi) e trasparente (si eviterebbe il fenomeno dell'evasione o elusione fiscale dichiarato dal 32,6% degli italiani).

### UNA NORMATIVA ANCHE PER L'ASSISTENZA

Bisogna, poi, definire un quadro di regole chiaro e uniforme, con un testo unico delle forme sanitarie integrative (fondi e casse sanitarie, società di mutuo soccorso, polizze malattia di imprese di assicurazione), come già fatto per la previdenza complementare, al fine di creare un sistema che eviti differenze tra i soggetti che poi condizionano contenuto, qualità e confrontabilità delle coperture offerte.

### LTC, TRA LE PRIORITÀ

Una questione urgente è quella della non autosufficienza, che va affrontata attraverso la diffusione di soluzioni collettive di carattere mutualistico: secondo il Censis in Italia sono circa tre milioni i non autosufficienti (di cui 180mila in residenzialità), e oltre 1,3 milioni le badanti attive, con una spesa per le famiglie di circa 10 miliardi di euro l'anno. Un fenomeno preoccupante che vede il 78% degli italiani favorevole all'individuazione di una copertura obbligatoria contro la non autosufficienza. Qui la contrattazione collettiva e le parti sociali possono promuovere soluzioni, come il fondo unico nazionale Ltc per i dipendenti del settore assicurativo.

In parallelo, vanno sensibilizzati i cittadini sui rischi legati alla salute e alla longevità, a partire da quelli della non autosufficienza, promuovendo l'adozione di comportamenti che mirano alla prevenzione dei rischi. Serve un'azione informativa costante e organica su questi temi, con il coinvolgimento di tutti gli attori interessati: solo il 14% dichiara al Censis di conoscere bene gli strumenti della previdenza complementare, rendendo urgenti iniziative di educazione e orientamento al risparmio, alla tutela dei grandi rischi, alla necessità di costruire nel lungo periodo situazioni di tutela.

### PREMIARE, DEDUCENDO

Infine, serve un fisco *pro welfare*. Se, da un lato, infatti, si sono trasferiti i rischi sulle spalle delle famiglie, dall'altro non c'è stato un corrispondente aumento delle risorse che occorrono per gestire tali necessità. Serve una politica fiscale realmente orientata a rendere meno gravosa la spesa per il welfare, premiando fiscalmente comportamenti volti alla prevenzione, al risparmio, alla previdenza, all'assistenza e alla cura.

Laura Servidio

NEWS DA WWW.INSURANCETRADE.IT

## Fusione tra Alfa e vrs Cincotti

Due realtà molto note del mondo peritale, **Alfa** e **vrs Cincotti** (entrambe con un'esperienza ultra cinquantennale nell'ambito del loss adjusting & claim management) hanno dato oggi l'annuncio della loro fusione: nasce una nuova società, **Alfacincotti**. Il nuovo player dei servizi peritali può avvalersi di una squadra di professionisti presenti in 14 sedi operative sul territorio nazionale, "con il vantaggio di non dover ricorrere ad alcuna forma di subappalto", sottolinea una nota di Alfacincotti; allo stesso tempo la presenza internazionale è garantita dall'appartenenza decennale (in qualità di corrispondente in esclusivo per l'Italia), al network peritale vrs Adjusters (tra i primi tre network mondiali), presente in 147 Paesi dove gestisce i sinistri, sia locali che *cross-country*, su programmi internazionali.

Alfa e vrs Cincotti, spiega la nota, "sono accomunate da solide tradizioni culturali assicurative, dalla predilezione del lavoro dipendente rispetto a quello precario, dagli stessi principi innovativi e dalla scrupolosa cura per il cliente". Entrambe le realtà hanno raggiunto in questi anni "traguardi eccellenti, grazie ai propri professionisti specializzati in diversi settori, in grado di garantire un elevato livello di qualità del servizio e soluzioni ottimali per affrontare con affidabilità, competenza e trasparenza le attuali sfide del mercato nazionale e internazionale", conclude la nota di Alfacincotti.

RICERCHE

## Protezione, le domande (senza risposta) della classe media

**Lo stato sociale, così com'è, non aiuta la famiglia italiana. È il giudizio di Cittadinanzattiva, che ha presentato la seconda edizione del proprio studio sull'adeguatezza dei servizi sociali**



Le misure attualmente in vigore per sostenere la famiglia della classe media italiana sono deboli e caratterizzate da una disomogeneità tra costi e servizi: questo andamento contribuisce all'indebolimento progressivo di quella parte di società divenuta il vero soggetto debole, perché stretta tra crisi economica e un sistema di welfare non più adeguato e capillare, in una società mutata in modo profondo. Questo è quanto ha rilevato la seconda edizione della ricerca di **Cittadinanzattiva**, dal titolo *Fasce deboli*

*e servizi pubblici locali: quali tutele per una vita sostenibile delle famiglie*, realizzata in collaborazione con il programma *Gli scenari del welfare*, promosso dal **Forum Ania-Consumatori**.

La ricerca, presentata presso l'Istituto Luigi Sturzo di Roma in collaborazione con il **Censis**, ha focalizzato in particolare l'attenzione sulle risposte concrete da dare ai cittadini, in termini di adeguatezza ed efficacia dei servizi pubblici locali. La ritirata del welfare costringe le famiglie italiane a indebitarsi e a tagliare i consumi che invece dovrebbero guidare lo sviluppo. Sempre più pesanti, inoltre, sono gli oneri dei servizi pubblici locali, proprio a causa di un welfare statico e focalizzato quasi esclusivamente su pensioni, sanità e non in grado di rispondere alle esigenze della popolazione italiana, oggi più che mai in evoluzione.

### Spaventa la povertà relativa

In questo contesto, dalla ricerca risulta che le famiglie in condizioni di povertà assoluta, nel 2015, rappresentavano il 6,1% sul totale, rispetto al 5,7% dell'anno precedente. In termini di povertà relativa l'incidenza è del 10,4%, stabile rispetto al 2014. Ma il dato è anche più preoccupante perché la povertà relativa si riferisce alla fruizione di beni e servizi, e ha un impatto considerevole sui bisogni che vanno al di là della semplice sopravvivenza.

Nel 2014, l'11,3% degli intervistati ha dichiarato di dover pagare bollette arretrate, un dato in crescita, dice la ricerca, rispetto all'anno precedente.

Infine, le spese per l'abitazione (comprese di utenze) rappresentano il 36,1% dell'intera spesa annua media delle famiglie italiane. Molti proprietari di casa hanno lamentato la Tasi, che però dal 2016 è stata abolita.

### Alla ricerca di un nido

Lo studio compie simulazioni su casi specifici che mettono ben in evidenza le difficoltà delle famiglie della classe media, e anche quelle delle amministrazioni pubbliche che non riescono a star dietro alle loro esigenze. Un caso tipico è quello della cura dei figli.

L'indagine dell'**Osservatorio prezzi e tariffe** di Cittadinanzattiva considera un'ipotetica famiglia composta da tre persone (genitori più un bambino di dagli zero ai tre anni), con un reddito lordo annuo pari a 44.200 euro (Isee di

19.900 euro). Prendendo come riferimento le annualità 2013/14 e 2014/15, mediamente la famiglia-tipo spende 311 euro al mese per mandare il proprio bambino all'asilo nido comunale: ovvero il 12% del totale sul mese. Dalla rielaborazione dei dati dell'**Istat** emerge che nel 2013 il numero degli asili nido a titolarità pubblica ammontava a 3.978, mentre i nidi privati erano 5.372. I posti disponibili erano 162.913 nelle strutture pubbliche e 110.666 in quelle private; complessivamente, su 273.579 posti disponibili, il 59% è offerto da strutture pubbliche e il 41% da strutture private.

Dal lato della domanda, Cittadinanzattiva ha registrato una crescente difficoltà delle famiglie, da un lato, a sostenere le rette e delle amministrazioni comunali, dall'altro, a garantire questo sistema integrato: crescono, quindi, le criticità nella copertura dell'offerta.

Questo è solo un esempio che, però, anche alla luce delle polemiche delle scorse settimane sul *Fertility Day*, rende evidente come talvolta ci sia uno sfasamento tra i bisogni reali e la percezione che si ha di questi.

**Fabrizio Aurilia****Insurance Daily****Direttore responsabile:** Maria Rosa Alaggio [alaggio@insuranceconnect.it](mailto:alaggio@insuranceconnect.it)**Editore e Redazione:** Insurance Connect Srl - Via Montepulciano 21 - 20124 Milano**T:** 02.36768000 **E-mail:** [redazione@insuranceconnect.it](mailto:redazione@insuranceconnect.it)Per inserzioni pubblicitarie contattare [info@insuranceconnect.it](mailto:info@insuranceconnect.it)Supplemento al 3 ottobre di [www.insurancetrade.it](http://www.insurancetrade.it) - Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 - ISSN 2385-2577

Convegno

## COSÌ CAMBIA LA DISTRIBUZIONE ASSICURATIVA

5 OTTOBRE 2016

MILANO

Palazzo delle Stelline,  
Corso Magenta, 61

9.00 - 17.30

Sponsor:

### PROGRAMMA

**Chairman Maria Rosa Alaggio** *Direttore di Insurance Review e Insurance Daily*

09.00 - 09.30 - Registrazione

09.30 - 09.50 - Presentazione dell'Osservatorio sulla distribuzione assicurativa  
**Compagnie e intermediari, insieme per le sfide future della distribuzione assicurativa**  
*Marco Lanzoni, responsabile divisione finance Scs Consulting*  
*Giorgio Lolli, manager mercato finanza Scs Consulting*

09.50 - 10.10 - **IDD2: così cambia la distribuzione assicurativa**  
*Chiara Cimorelli, legal director Dla Piper Studio legale e tributario*

10.10 - 10.30 - **La centralità degli agenti secondo Aviva Italia**  
**Video - Phil Willcock, ceo di Aviva Italia**  
*Andrea Amadei, gi director e coo di Aviva Italia*  
*Pierangelo Colombo, presidente Gruppo agenti Aviva*

10.30 - 10.50 - **Crescere con gli intermediari**

10.50 - 11.10 - **Il nostro punto di vista sull'assistenza, tutela legale e assicurazione viaggio per intermediari**  
*Stéphane Coulot, ceo AXA Assistance Italia*

11.10 - 11.30 - Coffee break

11.30 - 13.00 - TAVOLA ROTONDA: **Obblighi, opportunità e prospettive della rete agenziale**  
*Maurizio Capiello, presidente Commissione Distribuzione Ania*  
*Maria Luisa Cavina, responsabile servizi intermediari Ivass*  
*Vincenzo Cirasola, presidente Anapa Rete ImpresAgenzia*  
*Claudio Demozzi, presidente Sna*  
*Stefano Gentili, chief marketing e distribution officer Generali Italia*  
*Vittorio Verdone, direttore affari istituzionali gruppo Unipol e responsabile gestione normativa reti distributive UnipolSai*

13.00 - 13.10 - Q&A

13.10 - 14.00 - Pranzo

14.00 - 15.00 - TAVOLA ROTONDA: **Gli intermediari tra direttive, tecnologia e proposte assicurative**  
*Alessandro De Felice, presidente Anra*  
*Luca Franzini de Luca, presidente Aiba*  
*Fabrizio Premuti, presidente Konsumer Italia*  
*Luigi Viganotti, presidente Acb*

15.00 - 15.20 - **Sinistri: come gestire l'emergenza e la fase di risanamento**  
*Stefano Sala, amministratore delegato gruppo per*

15.20 - 15.40 - TAVOLA ROTONDA: **Creare valore per le agenzie: il ruolo dei gruppi agenti**  
*Umberto D'Andrea, presidente Associazione Agenti Allianz*  
*Dario Piana, presidente comitato gruppi aziendali Sna*  
*Enrico Ulivieri, presidente Gruppo agenti Zurich e vice presidente Anapa Rete ImpresAgenzia*

15.40 - 16.00 - **L'importanza della specializzazione**  
*Antonio Sacchi, country manager per l'Italia di Liberty Specialty Markets*

16.00 - 17.15 - TAVOLA ROTONDA: **Come sviluppare nuovo business per compagnie e canale agenziale**  
*Marco Lamola, direttore distribuzione e marketing gruppo Cattolica*  
*Jean François Mossino, presidente Commissione agenti europei al Bipar*  
*Marco Oddone, responsabile marketing & distribution Alleanza Assicurazioni*  
*Marco Rossi, head of sales & marketing di Das*  
*Federico Serrao, vice presidente Ga.Gi*  
*Sergio Sorgi, vice presidente Progetica*



IN CHIUSURA DEL CONVEGNO I PIÙ FORTUNATI TRA IL PUBBLICO VERRANNO SORTEGGIATI E RICEVERANNO UN PRESTIGIOSO PREMIO: UN RINGRAZIAMENTO PER LA COSTANTE ATTENZIONE CHE IL MONDO DEGLI INTERMEDIARI RISERVA ALL'ATTIVITÀ DI INSURANCE CONNECT

Iscriviti su [www.insurancetrade.it](http://www.insurancetrade.it)  
Scarica il programma completo